

Il Tirreno

martedì 1 luglio 2014 – Massa- Carrara

storica protesta serrata del mondo del marmo contro il piano Le cave si fermano «No a vincoli rigidi»

di Cinzia Carpita

CARRARA - Una storica serrata degli imprenditori del marmo, a Carrara, risale al 1999, contro i balzelli della tassa marmi imposti dal Comune. Nel 2014 la serrata si ripete, ma questa volta è enorme, di dimensioni apuoversiliesi, contro il Piano paesaggistico che la Regione sta per varare: l'adozione è all'ordine del giorno dell'odierno consiglio toscano. Le imprese contestano vivacemente il Piano, ieri e oggi con la serrata a Massa Carrara e Versilia, e oggi anche con un presidio davanti al municipio di Carrara: sostengono che non sono state interpellate, temono vincoli eccessivi sull'attività di escavazione, e la fase transitoria delle norme di salvaguardia. Ieri in una affollatissima assemblea a Pietrasanta, è stato chiesto un rinvio del consiglio regionale. Ma i segnali da Firenze vanno in tutt'altra direzione. Dall'adozione scatteranno 60 giorni per le osservazioni prima della sua approvazione definitiva. Intanto, a complicare la vita alla Regione, c'è anche il Coordinamento No Cave che scontento, ma per ragioni opposte a quelle degli imprenditori, ha raccolto 100mila firme e consegnerà la petizione al Consiglio regionale, chiedendo il ripristino del Piano paesaggistico originario, contestando l'ultima stesura. «Le imprese e i lavoratori chiedono il riconoscimento delle cave quale elemento distintivo e imprescindibile dell'identità paesaggistica di questo territorio all'interno del Piano paesaggistico. Un riconoscimento dovuto per un valore identitario, storico, culturale per il territorio apuo-versiliese. Questo è un unicum ambientale e naturale dove lavoro e antropizzazione hanno permesso una perfetta simbiosi di attività diversificate»: così affermano il Coordinamento delle Imprese lapidee apuo-versiliesi, Consorzio Cosmave, Cam, Assindustria Lucca, Assindustria Massa Carrara, Consorzio Marmi della Garfagnana, Legacoop Massa Carrara. Anche oggi, per la serrata, cave e piano fermi. A Carrara fermi anche centinaia di camion del marmo: Assindustria e le altre associazioni di categoria hanno avuto la solidarietà di Confindustria Marmomacchine, e delle imprese locali dei macchinari del marmo. La preoccupazione esplosa alle cave ha avuto un effetto-cascata su tutto il sistema del lapideo. Ma dall'incontro a Pietrasanta ci sono stati anche interventi rassicuranti: «Possiamo tutelare l'ambiente valorizzando, al tempo stesso il lavoro: chi pensa di chiudere le cave, ci troverà come avversari. Questo piano è migliorabile e lo miglioreremo grazie alle osservazioni», ha detto il segretario regionale del Pd, Dario Parrini. Gli imprenditori hanno «particolarmente apprezzato la disponibilità e la capacità di ascolto di Parrini, mai, invece, dimostrata dall'assessore Marson» e citano il Rapporto Economia 2014 presentato dall'Isr della Camera di commercio apuana: escavazione in calo dal 2000, sale la quota dei lavorati, il comprensorio apuo-versiliese rappresenta per i lavorati in marmo il 52% dell'export italiano, gli addetti della filiera sono 12mila.